

Graja ad Mash e ad Nuèmbri

Notiziario



EDITORIALE

Ci sono avvenimenti o momenti che ti trovi a preparare a tavolino per tanto tempo, ma ciò nonostante non ottieni il risultato sperato, ed un po' di delusione ti rimane comunque in bocca. Poi ci sono quei momenti inaspettati che ti travolgono con tutto il loro carico di emozioni e segnano il tuo animo nel profondo, in quell'angolo nascosto che nemmeno tu ricordavi quanto fosse sensibile!

L'attività della Pro Loco durante il 2007 ha toccato un ritmo frenetico e incalzante tanto da mettere alla prova la resistenza e la caparbieta' dei suoi stessi membri. Ciò nonostante le manifestazioni nel loro complesso sono andate molto bene, con un coro di apprezzamenti giunto sia dai gragliesi, sia dai molti che hanno avuto modo di venire a trovarci. Oltre agli articoli

che descrivono la nostra attività nel corso degli ultimi sei mesi, un at-

tenzione particolare va dato all'articolo di Sara che con parole poetiche ci descrive quello che la Festa di Campra riesce ad essere per molti di noi. "Parole emozionanti e giovani" che pongono le basi per il futuro. Fino a quando emozioni così



forti albergheranno nel cuore di un volontario della Pro Loco, da qualche parte continueranno a crearsi dei solidi rapporti d'amicizia sui quali basare qualsiasi iniziativa.

Valeria infine ha voluto ricordare Andrea Peretto e Lorenzo Baghi. Quest'anno avrebbero compiuto trent'anni. Entrambi ci osservano dall'alto con quel sorriso e quegli occhi pieni di vita che li contraddistingu-

vano. Un grande senso di vuoto ci assale e ci ricordiamo che la felicità può essere asaporata soprattutto nelle piccole cose di ogni giorno. Un grazie a tutti quelli che, con il loro aiuto e la loro presenza, ogni anno, sanno darci tanta felicità e tante emozioni. Anche noi speriamo di riuscire a fare altrettanto.

Roberto



Notizie di rilievo:

- Fiera Primaverile
- Cena I tinerante
- Festa di Campra
- Trekking 11° anno
- Tre Paesi in Quota



La Fiera Primaverile e i Coscritti dell'89

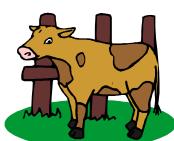


quella di una giornata che consta di preparativi, spostamenti ed ulteriore lavoro a fine della giornata. L'amalgama tra gli organizzatori della manifestazione e i margari permette così il

continuare una lunga tradizione di transumanze e fiere.



Domenica venti maggio, in occasione della Fiera Primaverile, si è tenuta a Graglia la 12^a Mostra bovina, alla quale hanno partecipato cinque allevatori: Anselmetti Renata, Corniati Marco, Peretto Alido, Peretto Marzia e Perin Riz Elsa, per un totale di 174 capi di bestiame. Purtroppo la disposizione logistica un po' infelice disperde il colpo d'occhio sulle mandrie radunate nel prato antistante la sede della Pro Loco e le bancarelle del mercato, pur posizionando la fiera nella giornata di domenica, disertano Graglia a favore di mercati e sagre affermati da più tempo e quindi più frequentate. Il pranzo della Pro Loco servirebbe a poco senza la volontà degli allevatori intervenuti, i quali aggiungono a l l e loro fatiche a anche



Ale, Cri, Fra, Lety, Miky, Silvia, Sonia e Viky non sono delle strane sigle, ma sono i diminutivi dei coscritti del 1989, i quali, in occasione della fiera primaverile di Graglia, con l'aiuto della Pro Loco, hanno saputo organizzare tre giorni di festeggiamenti al fine di scandire al meglio il passaggio alla



maggiore età. Come oramai accade da qualche anno a questa parte non sono molti i ragazzi che aderiscono alle "feste dei coscritti", ma continua a valere il motto "pochi ma buoni". I coscritti dell'89 infatti hanno saputo divertirsi dandosi da fare senza sosta, trasformando in un bellissimo ricordo quest'esperienza tra balli, cene e "spuntini notturni". Sono pronti i ragazzi del 1990?



Canti spontanei popolari nel ricordo di Costantino Nigra

4[^] Rassegna di Canto Spontaneo Popolare a Graglia



Cento anni fa moriva a Rapallo Costantino Nigra, il quale, oltre ad essere stato un'importante diplomatico e ambasciatore, fu tra i primi studiosi ad avere la sensibilità di raccogliere le voci e le canzoni popolari. Considerato il padre dell'etnomusicografia, fece importanti studi sulla canzoni popolari piemontesi, tanto che ancora oggi i suoi testi sono pietra cardinale per chi si avvicina all'argomento.

Senza nessun rimando celebrativo, ma proprio sulla scia della tradizione popolare, domenica 24 luglio si è tenuta a Graglia, per le vie del paese, la 4[^] Rassegna di Canto Spontaneo Popolare.

Come per le precedenti edizioni, gruppi canori provenienti da tutto il Piemonte si sono dati appuntamento in Valle Elvo per dare voce alla tradizione vocale. Erano presenti otto gruppi, tre provenienti dalla provincia "granda": I Ritrovati di Brossasco, J'amis dla piòla di Isasca e J'amis dal cher di Sanfront. Altri tre gruppi provenivano dalla provincia di Torino: I Quarelli di Rivara, I 4 di Stanni da Devisi di Ciriè e le Voci del Canavese da Cuorgnè. Infine dal vicino paese di Donato giungevano i Bicchieri in Voce, mentre a far da padroni di casa in

veste di organizzatori della manifestazione il gruppo gragliese de J'Erbètti.

Dopo il pranzo e la presentazione dei gruppi avvenuti presso la sede della Pro Loco, i gruppi hanno iniziato il loro percorso attraverso il paese sostando prima in Via del Santuario, presso la Casa di Riposo, in Piazza Crida ed infine in Piazza Astrua, dove si è conclusa la manifestazione. Particolarmente apprezzata la lunga sosta presso la casa ospedaliera di Graglia e Muzzano dove i canti hanno rallegrato il pomeriggio degli anziani presenti. Con la riservatezza tipica dei "nostri vecchi" qualcuno mormorava tra sé le canzoni, quasi a non voler disturbare, altri applaudivano e ringraziavano per la presenza,

mentre a qualcuno luccicavano gli occhi, rapiti da chissà quanti ricordi di giovinezza e di vita. Molti cantori, felici per la bella giornata trascorsa in allegria, decidevano di fermarsi a cena a Graglia, così il canto si faceva ancora più spontaneo, con i cantori mischiati in un unico grande gruppo pronto a concludere la giornata "spremendo" in coro le corde vocali.

COSTANTINO NIGRA

- Biografia -

Costantino Nigra, nacque nel 1828 a Villa Castelnuovo, oggi Castelnuovo Nigra, e morì a Rapallo nel 1907. Fu segretario di Massimo D'Azeglio e poi di Cavour. Con quest'ultimo partecipò al Congresso di Parigi del 1856 e a quello di Plombières. Diplomatico, fu ambasciatore a Parigi, Pietroburgo, Londra e Vienna.

Nigra fu inoltre poeta e letterato. Interessato dappri- ma dagli studi classici, in se- guito divenne precursore dei nuovi indirizzi delle scuole di filologia e tra le sue opere fondamentali ci rimane: *I canti popolari del Piemonte*, prima grande raccolta del patrimo- nio etnografico delle genti del canavese.



MAGICA FESTA DI CAMPRA...

Da quanto tempo l'avevi aspettata? Dommelo... Forse da tutto l'anno, lo so... Eppure è già finita... È rimasto soltanto il forte sapore di un'occasione già passata... È stato fantastico tutto, vero? Me lo racconterai forse un giorno...

Ti ricordi di come quel periodo sappia essere magico? È strano... Tutto s'illumina, le stelle brillano di più, nell'aria svolazzano le mille e vivaci note della gente che ride, e tu, tu eri uno di loro... Che bello, tante persone riunite tutte insieme per far festa, per sentirsi un tutt'uno in quei giorni...

Ti ricordi di quei vecchi che quella sera vedemmo insieme? Sembravano emarginati da quell'atmosfera, non sembrava per loro essere il posto giusto, eppure ridevano e scherzavano: si presero per mano e andarono a ballare al centro della pista... Mille giravolte, passi armonici e tanta musica nel cuore, nel cuore di ognuno...

Ti ricordi la fatica ed il peso di quei giorni? Tante corse, la pazienza che a volte aveva su-

perato il limite, ma non era poi così tanto difficile riprendersi, non bastavano forse un sorriso o una risata gratuiti? Era quella magica atmosfera che ti dava la forza per continuare, la forza per voltare pagina...

Non ti sei dimenticato di quanta gioia e serenità inebriasse tutto e tutti, vero? Spero di no, perché era la cosa più bella... Tutti, e dico tutti, sprigionavano energia, avevano il cuore che traboccava di felicità... Li ho visti, ognuno di loro si voltava e aveva il sorriso sulle labbra, sprizzava desiderio di dare, per poter ricevere così il doppio...

Ti ricordi quella sera quando un gruppo di ragazzi e ragazze arrivarono con i loro vestiti eleganti, le scarpette luccicanti che facevano scricchiolare la sabbia sotto i loro piedi? Non si erano forse messi a cerchio e tu avevi pensato: "...Sono ancora così piccoli, eppure si sentono già padroni del mondo...?" In quella mara di gente, loro scherzavano e si guardavano intorno, senza vedere nessuno... Quella sera, erano liberi...

Sei riuscito a percepire quella strana sensazione che vagava sparsa nell'aria? Era di un colore particolare, poco definito, il suo odore si confondeva con gli altri profumi... Ma non era forse una malinconia che scendeva quando il buio iniziava ad oscurare tutto, quando solo la lu-

na lasciava intravedere la tua strada? Era l'avvertimento che ogni notte portava con sé, l'avvertimento triste che ti diceva, che come ogni cosa, anche quella festa sarebbe finita...



E dimmi, li hai osservati bene quei lavoratori? Quelle persone che tutti quei giorni hanno donato interamente loro stessi? Era impossibile non notarli, perché sono stati loro che hanno permesso tutto, sono stati loro che, con sudore ed ore insonni, hanno dato forma al tutto, hanno portato a compimento quella magia... Beh, sui loro volti c'era stanchezza, c'era a volte il desiderio di un po' di silenzio, di un po' di riposo, eppure non lo facevano trasparire con tanta felicità, perché erano forti loro, coraggiosi e felici di poter dire: "Anche questa volta ce l'abbiamo fatta!"... Forse nella tua mente li avrai ringraziati per quello che sono riusciti a darti...

Ti ricordi la bellezza che avvolgeva tutto? Quella bellezza silenziosa e profonda che ogni cosa ed ogni persona sapeva donare? Sì, quanto erano belli gli sguardi della gente, i loro particolari modi di atteggiarsi, quanto era bella l'amicizia vera che faceva sospirare quei corpi, quanto era bello quel



cielo, tempestato soltanto da urla lontane... E le montagne che facevano da sfondo a quel panorama, non erano forse bellissime?...

Loro li hai visti, lo so... Erano giovani, la freschezza sulla pelle, i loro occhi sapevano brillare nella fitta notte... Li vedevi, si guardavano, si osservavano, forse nascondevano qualcosa di profondo dentro, qualcosa in grado di tenerli uniti... Guardare gli occhi di lei era come immergersi in una fantasia surreale... Si sorrisero dolcemente, lui la

fissò, sperso per aver trovato ciò che da tanto attendeva... Paura di decidere... Le loro mani s'intrecciarono nel silenzio estivo, erano l'uno ad un passo dall'altra... Lacrime d'aria, invisibili...

Hai le parole per descrivere tutto questo? Per narrare di un'avventura passata, ormai finita?... Forse ora no, perché quando le foglie iniziano a staccarsi dagli alberi non ti sembra più possibile che sia esistita una realtà come quella... Eppure te lo assicuro, quella

festa c'è stata, quei giorni sono esistiti veramente, tanti possono essere i testimoni... Tante sono le persone che ti ringraziano per esserci stato anche tu...

E nel loro più profondo del cuore ti pregano perché si ripeta, sì, perché possa esistere ancora tanta allegria, tanta poesia, tanta vivacità e soprattutto, tante persone così unite... È stato fantastico...

Sara

La pioggia rovina in parte la Cena Itinerante 2007



Dopo sette anni in cui le condizioni meteorologiche erano state favorevoli alla cena itinerante, che si svolge per le vie del paese in concomitanza con la festa di S. Anna alla Confraternita di S. Croce, quest'anno la pioggia ha in parte rovinato la manifestazione. Dopo un sabato pomeriggio caldo e soleggiato, proprio nell'ora di cena le nubi hanno prima scorag-

giato i tradizionali frequentatori, mentre in seguito la pioggia ha iniziato a cadere copiosa, sospendendo la sua caduta solo a brevi tratti.

Alle 19.00 lo sconforto regnava sulla faccia degli organizzatori, ma ciò nonostante, alle 19.40, la cena prendeva il via. I tavoli sono stati spostati sotto i portici, le balconate, gli spioventi dei tetti e circa duecento coraggiosi, sfidando il tempo avverso, con piatto e tazza alla mano, hanno degustato i piatti che c'erano a disposizione. Quando la pioggia aumentava la sua intensità ci si ran-

nicchiava maggiormente nei pochi angoli asciutti del paese, sotto i portoni, al bar "della Cuccagna", presso "l'Albergo del Sole" o all'*Hortus Hortii*. Alle 22.30 in pochi rimanevano in giro per le vie, e tanto meno si poteva dare via alle danze. Il gruppo gli *Amis d'an*

Praja, non avendo potuto posizionarsi con strumenti e spartiti sulla piazza, si è disposto con un'idea giunta all'ultimo minuto all'interno della Confraternita, dove un buon numero di persone ha potuto comunque ascoltare il concerto.

Nonostante la pioggia i presenti hanno fatto sì che quanto fosse stato preparato non andasse sprecato, e rimarranno agli archivi della Pro Loco le suggestive fotografie del concerto all'interno della Confraternita di S.Croce e il riflesso delle luci sul selciato della piazza e sulla statua bagnata dell'alpino.



La compagnia batte il brutto tempo

11° Trekking Il sentiero delle Orobie Orientali

12 agosto: appuntamento alle ore 7:30 a Carisio, tutti presenti, partenza. Arriviamo a Valbondione in Val Seriana e per il primo giorno di cammino il sole ci accompagna e possiamo salire al rif. Curò ammirando dall'alto la valle. Le cascate del Serio sono aperte e si mostrano in tutto il loro splendore. L'ultimo tratto di sentiero è scavato nella parete di roccia e in breve ci porta al rifugio. Le pre-

visioni per l'indomani non sono molto belle. La serata però ci tiene ugualmente allegri, la compagnia è ottima.

13 agosto: Tutti svegli, il tempo regge e si parte per la lunga tappa che ci porterà al Rifugio Baroni al Brunone. Il sentiero parte dapprima costeggiando il lago Barbellino

poi scende alla base della diga, dove incontriamo degli stambecchi che si dilettano tran-

piccola sosta per radunare il gruppo, poi ripartiamo e iniziamo a salire. Passiamo a fianco del bellissimo laghetto di Coca dalle acque blu e pian piano saliamo saliamo... e qui inizia a piovere. Prima qualche goccia... ci fermiamo a coprire gli zaini, indossare mantelle e aprire ombrelli, poi la pioggia si fa più consistente e il cammino in salita si trasforma in un ripido tratto attrezzato.



quillamente a passeggiare sulla parete di cemento... tutti osserviamo stupiti le loro naturali doti di arrampicatori e qualcuno pensa a che cosa farebbero se avessero le scarpette... Proseguiamo per un breve tratto in piano e poi una ripida e lunga salita ci porta sulla cresta fino al Passo del Corno, ma

la nebbia ormai ci circonda e ci impedisce la vista della valle. Con alcuni tratti attrezzati scendiamo nell'altra valle fino ad incrociare il sentiero che appena più in basso sale dal rif. Coca.

Qui facciamo una

Alla fine del primo canalino il sentiero prosegue con dei saliscendi fino all'ultimo scivoloso ghiaione che ci porta al colle del Simal. La pioggia sembra farsi un pochino meno fitta, le nebbie iniziano a diradarsi e scendendo sull'opposto versante sbuca fuori anche un timido sole. Attraversiamo una grossa pietraia e ci fermiamo finalmente ad asciugarci al sole. Il gruppo pian piano si raduna, ritiriamo gli ombrelli e cerchiamo di far asciugare mantelle e magliette. Mangiamo un po', qualcuno tira fuori intere borse di cibo che ovviamente non è stato consumato visto le poche e umide soste. Ci aspetta ancora una discesa di un altro ghiaione sdruciolato, una salitina (tanto per non per-



dere l'abitudine) e poi un ultimo tratto a mezza costa che ci porta al rifugio Brunone (Piccola nota dolente del trekking). Qui ci riposiamo, mangiamo le nostre scorte, chiacchieriamo, poi ci infiliamo nelle brande e dormiamo fino al mattino. Solo per la cronaca



durante la serata e la notte: pioggia, pioggia e pioggia. Il mattino seguente, ci svegliamo e non piove, facciamo una magra colazione, e non piove, mettiamo gli zaini in spalla e inizia a diluviare! E così partiamo già fradici, il sentiero è una "moia" e adesso ci si mette di mezzo pure il vento che ci gira gli ombrelli. Percorriamo un lungo tratto di sentiero in piano... che sarebbe anche bellissimo, poi si scende fino al torrente e si risale sull'altro versante. Questa dovrebbe essere l'ultima fatica della giornata. Raggiungiamo il Bivacco Frattini, niente sosta sperata, continua a piovere. Proseguiamo sulla cresta fino al colle Valsecca, mamma che paura si sentono i tuoni! Scolliniamo siamo in Val Brembana e final-

mente c'è la discesa. Qualcuno aumenta il passo e si precipita a valle, cercando di raggiungere il rifugio per mettersi qualcosa di asciutto addosso, ma la strada è ancora lunga. Si raggiunge un pianoro e la pioggia piano piano si quieta. I primi del gruppo sono già al rifugio,

noi abbiamo ancora una mezz'ora di cammino. Rallentiamo e visto che ha smesso di piovere ci fermiamo anche a fare un po' di foto ad un immenso gregge di pecore, quante saranno? Non le contiamo se no ci addormentiamo. Quando esce finalmente il sole ci accorgiamo che il posto è davvero fantastico, il sentiero è ormai un torrentello che ci continua a riempire le pedule. L'ultima salita fino al rifugio Calvi e finalmente possiamo cambiarci e rilassarci dopo cinque ore sotto l'acqua. Abbiamo messo ad asciugare la roba, ci sono file intere di scarponi che prendono il sole. C'è chi gioca a carte e chi fa un giro fino alla diga del lago Fregabolgia. La cena ci risolleva ancora di più il morale, che buona, che fame! Durante la serata diamo il meglio di noi stessi cantando (e bevendo) sotto le stelle cadenti. Il tempo si è ristabilito. Che bello domani ci sarà il sole. Ed è proprio così, neanche una nuvoletta, fresco ma sereno. Oggi è proprio uno spasso non

sembra neanche di camminare. Saliamo al colle e ritorniamo in Val Seriana, ci fermiamo spesso, cantiamo ridiamo, siamo proprio in una stupenda valle... Facciamo sosta alla baita di Cardeto e poi giù fino a Gromo S. Marino dove in fondo a questa lunghissima discesa troviamo ad attenderci Fabrizio. Tornati alle macchine cambiamo lo zaino e saliamo in seggiovia al Rifugio Campel. Con Roberto che ha portato la sua chitarra ci intratteniamo, festeggiamo il compleanno di Riccardo e nel dopo cena serata "Zelig"... forse anche meglio, ci scoppia la pancia dalle risate... non si può descrivere a parole, ma c'è già un filmato che gira e si vedrà probabilmente alla prossima festa di Campra. Che dire, non ci ferma proprio nessuno, la pioggia, il temporale, la fatica quasi scompaiono davanti alla semplice voglia di unione di questo fantastico gruppo! Pronti per la prossima avventura?

Michela



APPUNTAMENTO BIENNALE ALLA PUNTA TRE VESCOVI

A distanza di 6 anni le Pro Loco tornano a salire dal versante valdostano

Sembra ieri, quando in una riunione della Pro Loco nacque l'idea: *"Perché non promuoviamo un incontro sulla punta Tre Vescovi con le Pro Loco di Settimo Vittone e Lillianes? I paesi che estendono fin lassù i propri confini?"*.

L'organico espresse subito parere favorevole e la macchina organizzativa si mise in moto contattando Settimo e Lillianes, che subito entusiasti aderirono all'iniziativa. Si decise per un appuntamento biennale a partire dall'ultimo sabato di agosto del 2001 e Lillianes si propose per organizzare la prima edizione. Ora sono passati sei anni e ad organizzare è nuovamente Lillianes.

Partenza alle 7 con entusiasmo e soprattutto con bel tempo. Lungo il cammino si fa tappa all'alpe Giassit dove è stata preparata un'ottima colazione. Le prime note cominciano a scaturire dagli strumenti degli amici di Settimo, creando subito un'atmosfera allegra e gioiosa.

Il gruppo si rimette poi in marcia. Si sale verso il colle della Lace e quindi per cresta fino alla punta Tre Vescovi e alla colma del Mombarone, accompagnati dal rumore dell'elicottero che trasporta gente fino al rifugio. Alle 11.15 viene celebrata la S.Messa dai

vescovi di Aosta ed Ivrea, in seguito i rappresentanti delle tre Pro Loco e dei comuni si scambiano i doni e i riconoscimenti, mentre gli interventi verbali sottolineano l'importanza di questo incontro, soprattutto dal



lato umano e d'amicizia.

La giornata continua con il pranzo al rifugio del Mombarone dove tra un piatto di polenta e un bicchiere di vino la festa continua nel modo migliore, ma purtroppo l'ora del ritorno giunge in fretta.

Lungo la discesa si fa tappa all'alpe Balmà Rossa dove c'è pronta la merenda a base di squisite pesche annegate nel vino e nello zucchero, e così tra un bicchiere e l'altro "la temperatura aumenta", continuando con ottima allegria.

Finita la discesa la compagnia si trasferisce all'agriturismo Le Sapei dove è pronta una gustosa cena per poter terminare ottimamente la giornata, quest'ultima organizzata in modo impeccabile, nel rispetto delle tradizioni, con entusiasmo e voglia di fare, dalla giovane Pro Loco di Lillianes.



Si conclude anche la quarta edizione di una manifestazione che compie 6 anni ed è servita a instaurare nuove amicizie e a conoscere realtà diverse. Anche se confinanti i tre paesi appartengono infatti a valli differenti, con un bagaglio culturale diverso, ma con tradizioni



montane molto simili. L'incontro alla punta tre Vescovi è sicuramente destinato a durare nel tempo perché il legame che si è consolidato tra le comunità è dato dall'amore per la montagna e la voglia di stare insieme. Arrivederci al 2009.

Marco

***** *Página Amica* *****

30 ANNI... (i coscritti del '77)

... solo poche righe ,
per parlare di Lollo, di Andrea
e di tutti quei ragazzi che oggi avrebbero festeggiato 30 anni,
ma che la dura legge della vita ce li ha portati via,
senza neanche lasciarci il tempo di dirgli
quello che hanno rappresentato per noi!
...io voglio prendermelo adesso quel tempo,
per dire a loro che NON LI ABBIAMO DIMENTICATI
ma che vivono ogni giorno dentro di noi,
nei nostri cuori, nelle nostre risate.
Ci mancano sempre, ogni giorno,
e ancor di più durante le molteplici feste e iniziative
che la nostra splendida valle organizza ogni anno...
è un vuoto incolmabile...
solo la vita non ci dà un'altra occasione,
un jolly da giocare per tornare indietro anche solo per un istante...

E allora...

AUGURI COSCRITTI,
perché il dolore di non aver più accanto a noi gli amici più cari
si tramuti in coraggio ed energia
per ESSERE MIGLIORI OGNI GIORNO,
per imparare a sorridere e ad essere generosi
anche quando l'ingiustizia e l'amarezza ci sfidano...

Non c'è impresa più valorosa
che superare l'orgoglio e la paura,
non c'è amore più grande che il saper perdonare
anche quando non si ha più fiducia...
questo sì che rende grande un uomo!!!

Ciao Lollo, ciao Andrea!

Valeria

Pro Loco di Graglia

Via Partigiani 12/B
13895 Graglia BI

• • • • • • •
L'amicizia e la buona volontà al servizio del paese !

Sito Web
www.prolocograglia.it

E-mail prolocograglia@hotmail.it

8 Dicembre Pranzo degli AUGURI

Come ogni anno si terrà presso la sede della Pro Loco
Il pranzo degli AUGURI per i soci e i simpatizzanti dell'associazione.

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza alla Casa di Riposo di Graglia e Muzzano.

Vi aspettiamo numerosi!

Da Nuèmbri a Mash

Festa dell'Immacolata e degli auguri	8 dicembre
Vin brulè dopo la S. Messa natalizia	24 dicembre
Carnevale del Cantone Serra	6 Gennaio
Fagiolata a Vagliumina	13 gennaio
Festa patronale Fraz. Merletto	20 gennaio
Festa di S. Giulio e S. Agata	27 Gennaio
Gran Carnevale Gragliese in Campra	25/28 Gennaio
Processione del Venerdì Santo	21 Marzo
Fiera Primaverile—12 ^a mostra del bestiame	16-17-18 Maggio
Coscritti 1990	

*Hai perso qualche numero del giornalino?
Puoi trovarli tutti sul sito in formato "Pdf"!*

Il Maestro Compositore
Sergio Peretti
presenta:

"Play Guitar"

Scritta con Peter Van Wood
Il più grande Chitarrista Jazz
del mondo in assoluto.
Notizie di questo le potete leggere su
"Radio Corriere TV"



La Pro Loco si riunisce abitualmente ogni Venerdì sera in Piazza Astrua presso "l'Albergo del Sole"
E' sempre gradito un saluto o un suggerimento contraccambiato da un bicchiere in compagnia.